Tutela governativa alla granicoltura nazionale

Nel « Notiziario » dell' ultimo numero del nostro giornale riportammo il comunicato « Stefani » relativo alla modificazione al trattamento doganale del frumento, del granoturco bianco e di taluni derivati (farine di frumento e di granoturco bianco, semolino, paste di frumento, pane e biscotto di mare), deliberata dal Consiglio dei ministri nella sua seduta del 22 maggio u. s., tradotta il giorno successivo in Regio decreto legge, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed entrato in vigore lo stesso giorno 23 maggio.

Per effetto di tale Regio decreto legge, il dazio di importazione sul grano, ripristinato il 24 luglio 1925 nella misura di lire-oro 7.50 al q.le, che poi salirono, sempre in forza di un Regio decreto legge, a lire-oro 11, a decorrere dal 13 settembre dello scorso anno, è stato ora portato a lire-oro 14 per q.le.

Dato il rapporto esistente di 1 a 3.67 fra la lira-oro e la lira-carta, con l' ultima disposizione di legge, la elevazione da lire-oro 11 a lire-oro 14, porta un aumento, nel dazio di importazione, di lire-carta 11.01 e l' ammontare totale del dazio risulta pertanto di lire-carta 51.38 al q.le.

Tale aumento che negli anni, non ancor troppo lontani, della demagogia e del disordine, avrebbe provocato lo strepito dei vari arruffapopoli che sarebberi insorti contro la politica « borghese » ed « agraria » del Governo, diffondendo il malcoltento fra la popolazione per le ripercussioni nel prezzo del pane quotidiano, è stato accolto, nel nuovo clima politico creato dal Fascismo, con gli unanimi consensi dei competenti e degli onesti, anche perchè è a tutti noto che il Governo vigilerà attentamente sul mercato interno delle farine, e quindi del pane, allo scopo di impedire che si verifichino illeciti sbalzi sul prezzo dell' elemento base della nostra alimentazione, dato che il dazio non è stato aumentato per dare un maggior profitto, rispetto ai prezzi precedenti, ai produttori di grano, bensì per impedire che questi, data la spiccata tendenza al ribasso manifestatasi nei più importanti mercati internazionali di tale derrata, abbiano a realiz-

zare, con il nuovo raccolto, prezzi notevolmente inferiori a quelli di questi ultimi mesi.

Si tratta dunque, usando un termine di sapore diplomatico, di un procedimento atto a garantire lo *statu - quo*.

Vediamo quale sarebbe stato l' andamento delle cose senza l' aumento del dazio: il grano estero affluito nei nostri porti a prezzi inferiori a quelli del prodotto nazionale avrebbe portato indubbiamente una diminuzione nel valore di questo, ma il beneficio per il consumatore si sarebbe limitato a pochi centesimi al chilogrammo, data anche la impossibilità per l' industria molitoria di adeguarsi prontamente alle nuove quotazioni, in conseguenza dei più o meno notevoli quantitativi di farina ancora da smaltire ed ottenuta da frumenti pagati più cari.

E le spese le avrebbero pagate unicamente gli agricoltori, con serio pregiudizio delle loro finanze; e ciò non avrebbe mancato di scoraggiare anche i più tenaci: cosa da evitare in modo assoluto mentre è in pieno, e si combatte con fervore ed anche con sacrifici, quella battaglia del grano dalla quale il Paese attende la liberazione da una delle sue più gravi schiavitù economiche e politiche.

Si tenga inoltre presente che in molte aziende, specie del Mezzogiorno, i risultati finali delle annate agrarie dipendono in buona parte da quelli della campagna granaria, e che, in tutte le aziende, in genere, quanto riguarda la coltura frumentaria si ripercuote piuttosto sensibilmente su tutto il resto dell' organismo produttivo delle aziende stesse, come del resto ha dimostrato anche la battaglia per la Vittoria del Grano, dalla quale non ha beneficato solo tale coltura, ma l' intera agricoltura italiana nei suoi singoli aspetti e quindi nel suo complesso.

L' intervento del Governo Nazionale è stato, pertanto, quanto mai opportuno ed esso assicura agli agricoltori tutti che il frutto del loro lavoro e dei loro sacrifici finanziari, non verrà compromesso.

Circa il momento in cui si è verificato questo intervento, esso non poteva essere migliore, perchè dato il ribasso nel prezzo del grano americano, in conseguenza delle favorevoli prospettive sul prodotto dell' anno in corso e delle notevoli rimanenze del prodotto del 1928, che si valutano ad un centinaio di milioni di quintali, gli agricoltori, preoccupati da tale ribasso, avrebbero senz' altro cercato di liberarsi dei quantitativi del

vecchio raccolto in loro possesso, e a poca distanza, vale a dire a raccolto nuovo, si sarebbe ancor più intensificata la loro offerta, per il bisogno di vender questo onde disporre del danaro liquido che generalmente difetta. In altri termini, la tendenza al ribasso che per il su accennato bisogno di numerario si manifesta sempre all' epoca del raccolto, quest' anno avrebbe assunto proporzioni maggiori, offrendo alla speculazione, sempre in vigile scolta, il mezzo per deprimere i prezzi del residuo del grano vecchio e delle ingenti partite del grano nuovo.

Ma il Governo per vieppiù scongiurare questo pericolo, non si è limitato ad aumentare il dazio sul grano: S. E. Martelli, Ministro per la Economia nazionale, sin dai primi del mese in corso invitò tutti gli Istituti esercenti il credito agrario del Regno, a dare in occasione del nuovo raccolto, il più grande sviluppo alle anticipazioni su pegno di grano.

All' appello del Ministro gli Istituti predetti hanno corrisposto senz' altro, dichiarando di porre a disposizione, per i prestiti in parola, larghi fondi per un importo complessivo di 250 milioni di lire. Pertanto tale energica azione creditizia, integrando efficacemente il provvedimento con il quale venne aumentato il dazio sul grano, eviterà dannosi squilibri nel mercato interno e preserverà i produttori italiani dalle ripercussioni del mercato internazionale.

In altra parte del giornale pubblichiamo quanto si riferisce alle anticipazioni deliberate dalla Sezione di credito agrario dell' Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.

Gli agricoltori istriani sono ben lieti di esprimere il loro plauso ed i loro sentimenti di riconoscenza e di devozione a S. E. il Capo del Governo, giusto e vigile tutore dei legittimi interessi dell' agricoltura nazionale. Dott. U. Stacchiotti

---

Ancora di alcune operazioni di potatura verde della vite

(Salasso, incisione anulare e *impollinazione dei fiori)*

Si è molto parlato e scritto in questi ultimi tempi sulle sopra indicate operazioni circa le quali però, se in alcuni casi si hanno buoni risultati, sarebbe un grande errore generalizzare la loro efficacia.

Lo scopo per cui tali operazioni sono consigliate è principalmente quello di prevenire l' aborto o colatura dei fiori, sia quando questi, prima della fecondazione, si trasformano in cirri o viticci, sia quando, per cause molto diverse, si ha o il disseccamento e caduta prematura dei fiori, o la mancata fecondazione, od anche la perdita totale o parziale dei fiori già fecondati e dei grappolini allegati.

Le cause per cui i fiori di alcuni vitigni filano o abortiscono in modo speciale nelle primavere piovose ed umide, sono varie e, a parte quelle attribuite ad insetti, come la tignuola, o a crittogame, quali l' oidio, la peronospora, il vaiuolo, ecc. — contro i quali parassiti i rimedii adatti consigliati per combatterli impediscono questa forma di colatura — tutti gli altri casi di colatura propriamente detta, si ammette che sono dovuti: all' anormale costituzione dei fiori, allo stato eccessivamente pletorico o di indebolimento della pianta, all' andamento anormale della stagione prima, durante e dopo la fioritura, per tacere di altre di minor importanza.

Riserbandoci di ritornare su queste diverse cause che separatamente o concomitanti fra loro producono la *filatura*, o trasformazione dei grappoli in viticci, e i diversi casi di *colatura*, il cui effetto finale è quello di portare una diminuzione più o meno marcata di prodotto e, in alcuni casi, anche la completa sterilità della pianta, vediamo ora come e quando si applicano il salasso, l' incisione anulare e l' impollinazione dei fiori, come rimedii contro l' aborto cagionato dalle cause sopra citate.

Salasso — Si ricorre a quest' operazione per le viti eccessivamente vigorose piantate nei terreni fertili e freschi e soltanto nelle primavere umide e piovose. Consiste nello spuntare con le forbici due e tre volte e qualche volta anche più, l' estremità dei tralci a frutto, portando via ogni volta pochi millimetri di legno allo scopo di riaprire la ferita e promuovere nuovamente il pianto della vite onde mortificare la esuberante vigorosità e prevenire la colatura dei fiori.

L' operazione va praticata prima o dopo la fioritura, verso la fine di maggio o la prima quindicina di giugno.

Solo per le viti eccessivamente vigorose, soggette quasi tutti gli anni alla colatura, si può consigliare il salasso, mentre non dev' essere mai praticato sulle viti che fruttificano regolarmente.

Incisione anulare — L' incisione anulare consiste nel tagliare un anello di scorza, larga circa mezzo centimetro, sui rami

fruttiferi della vite al momento o poco prima della fioritura oppure appena dopo.

Il taglio deve intaccare i tessuti della corteccia e i fasci fibrosi dello strato sottostante arrestandosi allo strato legnoso (alburno) giacchè se si va più profondamente, la parte del ramo posta al disopra del punto dove si è portato via l' anello può seccarsi.

Per l' esecuzione dell' anello non si prestano nè il coltello da innesto, nè la falcetta perchè il lavoro diventa lungo e difficoltoso, bensì si devono impiegare delle speciali forbici o tenaglie per incisione anulare costruite appositamente e che si possono acquistare presso qualsiasi rivenditore di armi da taglio. Adoperando questa forbice e col praticare l' incisione anulare con delicatezza, non si incorre nel pericolo di spezzare i tralci che si incidono perchè detta forbice è fatta in modo da approfondire il taglio fino all' alburno senza intaccarlo.

Coll' applicazione dell' incisione anulare alla vite in vegetazione, si determina un ristagno di linfa elaborata nella parte che si trova al disopra dell' incisione, la quale parte ne resta meglio nutrita. Si deve osservare però che ciò avviene a spese delle altre parti della pianta e più precisamente della sua parte sotterranea cioè delle radici. Ne consegue quindi che, in generale, l' incisione non solo indebolisce la pianta ma arreca più o meno danno, segnatamente alle radici, per cui chi abusa di tale pratica rischia di compromettere non solo la robustezza ma anche l' esistenza della pianta che l' ha subita.

Per le viti a potatura lunga o a potatura mista, l' incisione anulare quasi sempre, perchè di più facile esecuzione, si pratica alla base del capo a frutto, perchè questo viene di anno in anno rinnovato, tenendo presente di eseguirla *sempre* al disopra dei due tralci sviluppati sul tratto verticale o sullo sperone, destinati per l' anno seguente, e qualche volta, per le viti meno robuste, si praticherà distante 15-20-30 cm. dalla base in modo che lasciando intatti, oltre ai due tralci di successione, anche alcuni germogli, le radici ne soffrono di meno perchè arriva ad esse maggior quantità di nutrimento elaborato dal numero maggiore di getti lasciati.

Oltre che alla base del capo a frutto, alcuni viticoltori usano praticare l' incisione su ciascuno dei getti uviferi inseriti su esso capo al disotto del primo grappolo, motivando il cam-

biamento col fatto che le viti ne soffrono di meno perchè i tralci di successione, da una parte, e le basi dei germogli provviste di 1-2 foglie, dall' altra, contribuiscono a meglio nutrire le radici della vite, eliminando così il pericolo di produrre un indebolimento eccessivo di vegetazione. E' da osservare però che pur essendo vero quanto in precedenza è detto, è altrettanto vero che l' incisione applicata sui getti erbacei che portano i fiori, diventa difficile, lunga ed anche pericolosa per essi getti i quali si possono facilmente spezzare o al momento dell' operazione o dopo, se capita un forte vento. Se si considerano dal lato pratico i due metodi, noi consigliamo il primo riservando alla castrazione dei germogli uviferi il raggiungimento di parte dei vantaggi che si ottengono col secondo metodo.

Per le viti a potatura speronata, l' incisione va praticata nel mezzo dello sperone, tra i due getti nati su di esso, e se vi sono tre getti si eseguirà al disopra di quello della base, o di quello che eventualmente deve sostituirlo, per formare il nuovo sperone nel prossimo anno.

Alle volte, l' incisione anulare non si fa per prevenire l' aborto ma bensì allo scopo di far meglio ingrossare i grappoli e gli acini ed affrettare la loro maturazione, ciò che può convenire per le uve da tavola; in questo caso l' incisione si farà non più in corrispondenza della fioritura, ma più tardi, quando gli acini si sono formati, ossia circa un mese prima della raccolta.

E' innegabile che quando l' incisione anulare vien fatta a tempo e si è operato con cura e con buone tenaglie, in guisa da impedire che la cicatrizzazione si compia a pochi giorni di distanza, oltre ad accrescere la fertilità dei ceppi poco fruttiferi, si raggiungono ancora i seguenti vantaggi: si accresce il volume dei grappoli, s' ingrossano gli acini, si anticipa di 8-10 giorni la maturazione dell' uva. Il mosto in alcuni casi rimane un pò più acquoso, in altri però si è constatato un aumento di glucosio e diminuzione di acidità.

Concludendo, siccome l' incisione anulare quasi sempre aumenta la produzione a scapito della vegetazione, non bisogna abusare della sua applicazione, poichè le piante più volte incise possono rimanere depresse, specialmente nelle terre più soleggiate e nelle annate secche.

E' da ritenersi quindi che l' incisione anulare non può considerarsi un' operazione normale di potatura verde ma va applicata solo in casi eccezionali.

In pratica, si possono conseguire buoni effetti nei seguenti casi:

1° nei terreni fertili che determinano perciò una vegetazione troppo rigogliosa a scapito della fruttificazione;

2° con vitigni vigorosi, con cacciate eccessivamente robuste, ribelli alla fruttificazione, oppure con difettosa costituzione del fiore epperciò soggetti ad abortire;

3° nei paesi piuttosto freddi in cui la primavera corre di solito umida e la temperatura estiva è piuttosto saltuaria;

4° su viti a potatura lunga anzichè su quelle potate corte;

5° con vitigni per uve da tavola piuttosto che ad uva da vino, promuovendo su di essi l'ingrossamento dei grappoli e degli acini.

Impollinazione artificiale — E' noto che quando la fioritura avviene con varietà di vitigni che hanno organi fiorali ben costituiti e in giornate calde e ben soleggiate, i cappuccetti di ciascun fiore (corolla) in seguito alla pressione dei filamenti sottostanti (stami) e dell'organo centrale (pistillo) si staccano facilmente e cadono. In tal caso la fecondazione avviene in modo normale e i fiorellini danno origine ad altrettanti acini di uva.

Questo è il caso della grandissima maggioranza dei vitigni europei coltivati. Vi sono però alcune varietà di questi vitigni, specie tra le uve da tavola e i Moscati, che hanno *fiori femminili* cioè hanno stami con filamenti corti e deboli e non appena caduta la corolla si ripiegano bruscamente al disotto dell'ovario e nelle borsette (antere) di tali stami trovasi molto spesso del polline sterile. Si comprende quindi che per far fruttificare questi vitigni è necessaria la fecondazione incrociata, cioè vi deve arrivare naturalmente o artificialmente il polline fecondo delle viti vicine, e se l'arrivo di questo polline per circostanze diverse non può avvenire, i fiori abortiscono. Ora, il mancato arrivo del polline può dipendere: o dalla posizione isolata delle viti, oppure dall'epoca in cui questi fiori femminili si aprono o anche dalle insistenti pioggie che trasportano il polline sul terreno.

In alcuni anni però, la mancata fecondazione dei fiori *femminili*, e qualche volta anche di quelli costituiti normalmente, è da attribuirsi alla cattiva stagione all'epoca della fioritura, cioè se a questo momento la temperatura si abbassa, cadono frequenti pioggie e il cielo si mantiene coperto di nubi, il cap-

puccetto di ciascun fiore si stacca imperfettamente, non cade e rimane come una cuffia sull' organo centrale che è quello che deve poi trasformarsi in acinello. Si chiamano comunemente *fiori incappucciati* quelli sui quali permane il cappuccetto.

Si comprende che in dette condizioni la fecondazione non avviene o ha luogo imperfettamente — in modo speciale se gli stami sono corti — per cui succede che la maggior parte dei fiorellini abortiscono e cadono, e sopra il raspo rimangono pochi e meschini acinelli.

Circa i rimedi per queste diverse forme di aborto dei fiori si può ritenere che quelli contro la colatura dei fiori femminili sono di efficacia molto limitata e il miglior consiglio che si possa dare è quello di innestare nuovamente siffatti vitigni con altre varietà a fiori normali. L' incisione anulare per impedire la colatura dei fiori femminili, come abbiamo potuto osservare spesse volte sul Moscato rosa, non sempre giova ad impedire la colatura. Solo in alcuni casi l' incisione anulare arresta la caduta degli ovari e dopo la fecondazione si trovano al loro posto numerosi acinelli che spesso arrivano a maturazione. Molto probabilmente, al mancato aborto dei fiori di questo vitigno, innestato sulla Rupestris, contribuisce anche la specie troppo vigorosa del soggetto perchè abbiamo avuto occasione di constatare che sullo stesso Moscato rosa, innestato sulla Riparia o sulla Riparia × Berlandieri, l' incisione anulare ha dato migliori risultati. Anche il Cabernet franc, specie se impiantato in terreni molto freschi e fertili, presenta imperfezione degli organi fiorali, però l' incisione applicata prima della fioritura quasi sempre dà buoni risultati.

Quando non si ottengono favorevoli risultati con l' incisione, non resta che ricorrere all' impollinazione artificiale scuotendo i grappoli in piena fioritura delle viti fecondatrici sui grappoli di quelle che si vuol fecondare. Ma se questo è possibile quando si tratta solo di pochi ceppi, quando si hanno intere vigne giova intercalare alle viti con imperfezione degli organi fiorali viti produttrici di molto polline, la cui fioritura deve avvenire nello stesso tempo.

Per favorire la fecondazione dei fiori sui quali permane il cappuccetto che impedisce l' arrivo del polline di altre viti, oltre a ricorrere all' incisione anulare praticata prima della fioritura, è anche consigliabile, per aiutare la caduta dei cappuc-

cetti e trasportare il polline, scuotere e strofinare i grappoli in fioritura tra le due mani nello stesso modo che si usa fare la mungitura. Se l'operazione vien fatta al giusto momento e il polline non è proprio sterile, spessissimo si hanno buoni risultati. Per i vitigni con polline infecondo per avere buoni risultati con questa operazione è giocoforza ricorrere alla raccolta del polline di viti produttrici di molto polline col quale si impolverano le mani e si passano sui fiori imperfetti come si è detto precedentemente.

D. Libutti

Per una buona conservazione del vino

La conservazione dei vini prodotti in alcune regioni del Regno nell'ultima campagna vinicola — vini deboli di gradazione alcoolica e spesso deficienti anche di acidità — comincia a destare fra i produttori di tali vini qualche preoccupazione. Non nego che d'ora innanzi qualche leggera inquietudine sia da giustificarsi, specialmente per chi ha tuttora il vino in cantina e prevede di non poterlo esitare prima che sopraggiungano i calori estivi. Ma se da un lato il cantiniere si rende perfettamente ragione del pericolo, deve anche saper usare maggior prudenza in seguito, sorvegliando continuamente la propria cantina, facendo frequenti assaggi del vino nelle botti e mantenendosi più scrupolosamente a quelle norme elementari di una buona igiene vinicola, che tutti gli agricoltori dovrebbero ben conoscere. Non attendere quindi che il vino si alteri, ma provvedere per tempo onde assicurare a questo nostro prezioso e delicato prodotto una perfetta conservazione.

E' inutile dire che quest'anno, più che mai, si è sentita la necessità dei travasi. La separazione della feccia è operazione sempre indispensabile per la buona conservazione del vino, il quale, altrimenti, contrae facilmente la malattia del girato, tanto più pronta a manifestarsi quanto meno alcoolico e meno acido è il vino. Più sicura ancora sarà la conservazione del vino se al travaso di marzo si fece precedere un primo travaso invernale.

Ma oltre al deposito che si raccoglie in fondo alla botte, altra causa di alterazione del vino è la presenza dell'ossigeno

dell' aria, che, assieme ad un adeguato grado di calore, favorisce lo sviluppo della fioretta e dei bacteri dello spunto. Con lo elevarsi della temperatura, infatti, il vino subisce un forte calo per evaporazione e nella botte si forma uno spazio vuoto che viene rimpiazzato dall' aria e quindi dall' ossigeno necessario allo sviluppo delle suddette malattie. Per rimediare a tale inconveniente bisogna ricorrere a frequenti colmature con vino sano e possibilmente della stessa qualità. Ove non si disponesse di vino per le colmature, la tecnica enologica oggi ci offre diversi altri mezzi, alcuni possibili solo nelle cantine di una certa importanza, altri semplici ed alla portata di tutti. Convinti di parlare al piccolo produttore, noi consigliamo sopra tutti l' uso dell' *olio di vaselina* che, oltre ad essere economico, non irrancidisce all' aria, come quello d' oliva, e gela solo a temperature molto basse, per modo che permette di proteggere il vino anche in località ed in annate molto fredde. Essendo più leggero del vino, lo strato d' olio resta a galla ed a misura che il livello del vino si abbassa per evaporazione, esso si distende su tutta la superficie impedendo il diretto contatto con l' aria. E' utilissimo ricorrere a questo sistema sempre quando si hanno fusti a mano che si vuotano lentamente per il consumo familiare o per la minuta vendita nei locali pubblici.

I vini poveri di acidità si giovano molto dell' aggiunta di acidi. A tale scopo si adoperano gli acidi *tartarico* e *citrico*, in dosi variabili a seconda i casi, tenendo presente però che l' aggiunta di acido citrico è limitata ad un massimo di 100 gr. per ettolitro. In generale 50-100 gr. di acido tartarico o citrico o, meglio, metà dell' uno e metà dell' altro, sono sufficienti questo anno per portare l' acidità dei vini al suo livello normale.

Com' è noto, anche la temperatura ha una grande influenza sulla conservazione del vino. I germi delle malattie hanno bisogno d' un conveniente grado di calore per potersi sviluppare. E' chiaro quindi che, avendo a cuore la salute del proprio vino, si cercherà di impedire per quanto è possibile, un soverchio riscaldamento della cantina. A tale scopo, durante i mesi caldi, si apriranno le finestre durante la notte, quando l' aria esterna è più fredda di quella della cantina, per chiuderle poi al sorgere del sole. Anche l' innaffiamento dei pavimenti può riuscire utile perchè disperde tutto il calore necessario all' evaporazione dell' acqua adoperata.

Ma oltre e più del raffreddamento della cantina, utile per la buona conservazione dei vini è l'*anidride solforosa*, sotto qualsiasi forma essa venga adoperata. L'anidride solforosa, che, com'è noto, ha un'azione antisettica molto forte, si può aggiungere al vino sotto diverse forme. Comunemente, ed in special modo nelle piccole cantine, si impiegano i solfiti di calcio e di potassio che, aggiunti al vino, si scompongono facilmente e mettono in libertà anidride solforosa. Ottimo fra questi, sia perchè costituisce un prodotto abbastanza stabile, sia perchè si maneggia facilmente e permette di dosare con sufficiente esattezza l'anidride solforosa da aggiungere, è il *metabisolfito potassico*. Per la conservazione si consiglia di aggiungerlo al vino nella dose di gr. 8 a 10 per ettolitro, sciogliendolo in piccola quantità di acqua tiepida. Quando il vino è privo di feccia, si versa la soluzione direttamente nelle botte, avendo cura di rimescolare bene la massa per permettere al metabisolfito stesso di diffondersi bene nel vino. Quando il vino riposa ancora sulla feccia, bisogna ricorrere ad un sacchetto di garza che si tiene sospeso con uno spago nell'interno della botte, magari a diverse altezze, fino a che il metabisolfito sia completamente disciolto nel vino.

Spesso viene anche consigliato per la conservazione del vino, specialmente durante la stagione estiva, l'uso del *solfito di calcio*, nella dose di gr. 5-10-15 per ettolitro, da rinnovarsi ogni 30-40 giorni. Il solfito di calcio scomponendosi lentamente dovrebbe avere un'azione lenta e prolungata e perciò meglio dovrebbe prestarsi per preservare il vino dalla malattia del girato e da altre malattie che hanno origine nella massa o nella feccia del vino. Nell'impiego del solfito di calcio, invece del metabisolfito potassico, da qualcuno vien fatta l'osservazione che le piccole quantità di anidride solforosa che si formano successivamente hanno azione fugacissima e il frequente rinnovarsi dei trattamenti fa accumulare quantità non indifferenti di calce, che inducono alterazioni nella composizione chimica delle ceneri e nei caratteri organolettici del vino. Siccome poi il solfito di calce, per la sua azione lenta e irregolare, male si presta per arrestare alterazioni già in via di sviluppo, essi consigliano senz'altro gli agricoltori a non nutrire eccessiva fiducia nei buoni effetti di questo composto e di ricorrere invece per la conservazione del vino al metabisolfito potassico, perchè, meglio del solfito di calcio, garantisce un'azione conservatrice veramente pronta ed efficace.

Arrigo Musiani

Corrispondenze dalla provincia

Dignano, 12-VI. — In generale l'andamento della campagna si presenta discreto. Gli agricoltori sono molto occupati nelle vigne con svariati lavori: arature, cimature, diradamenti, irrorazioni e solforazioni. Le viti mostrano una buona emissione di grappoli, e salvo disgrazie la vendemmia anche quest'anno sarà abbondante.

L'olivo che soffrì molto per gli intensi freddi invernali, ora incomincia ad emettere getti sparsi irregolarmente sulle branche e sul tronco; le piante mezze secche vegetano al pedale. Sarà bene che sin d'ora gli agricoltori pratichino i dovuti diradamenti dei nuovi getti, lasciando i necessari e levando quelli inutili. Con ciò si potrà anticipare la produzione dei rami che negli anni prossimi porteranno il frutto.

In questi giorni si lavora con lena rincalzando il granoturco e le patate.

La raccolta dei piselli primaticci è stata misera e lo stesso dicasi dei foraggi.

Si attende con ansia una buona pioggia della quale beneficherebbero tutte le colture. (*L. Ferrara*)

Torre, 12-VI. — Il tempo decorre troppo asciutto e si sente pertanto il bisogno di una buona pioggia. Però la campagna è abbastanza bella; il frumento si è rimesso proprio bene e promette un raccolto che non si sperava. L'olivo incomincia a vegetare sia pur debolmente; in molte piante i getti vengono emessi dal tronco e dalla zona vicino al colletto.

La vendita del vino si è riattivata e ne è rimasto ben poco.

(*G. Codnich*)

Buie, 12-VI. — Si stanno raccogliendo le ciliegie; il prodotto è scarso ma assai ricercato, specie per la piazza di Trieste, e viene pagato a L. 1-1.40 al chg.

Il 27 del mese scorso il nostro cattedratico, dott. Bevilacqua, tenne una conferenza nella sala municipale, intrattenendosi sulla crittogama e sulla peronospora della vite, con particolare riguardo ai mezzi di lotta contro tali malattie, nonchè sul modo di potare gli olivi danneggiati dalle gelate invernali. Egli comunicò poi che il Governo ha disposto per l'esonero dalle imposte degli oliveti colpiti, e che gli interessati dovranno presentare una domanda, anticipando L. 50 per le spese richieste dalla commissione che effettuerà i sopraluoghi per gli accertamenti. Venne osservato da parte degli agricoltori che per economia di spese la commissione dovrebbe essere unica, dato che tutti si trovano nelle stesse condizioni, ed essi chiesero, pertanto, che si possa presentare una sola domanda cumulativa. Il dott. Bevilacqua si impegnò di adoperarsi perchè il giusto desiderio degli agricoltori venga appagato.

Le varie colture, vite, frumento, formentone, patate, sono belle e promettenti. Sino ad ora il nostro territorio si è salvato dalla grandine che ha colpito una zona riguardante i comuni di Umago e Verteneglio.

I lavori della nuova strada proseguono bene; presentemente vi sono adibiti 40 operai, ma presto se ne assumeranno degli altri. A cura del nostro Podestà si stanno organizzando dei Consorzi per la esecuzione della bonifica integrale di numerose zone. Tutti i rilievi tavolari e di mappa sono stati affidati allo scrivente.

Lode incondizionata al Governo Nazionale al quale si deve il rifiorire della nostra agricoltura.

Finalmente con il 1° luglio la legislazione austro-ungarica verrà definitivamente sepolta con la estensione integrale delle patrie leggi.

(*F. Marzari*)

Isola, 12-VI. — La vegetazione dei vigneti è bella e promettente. Mentre è dimostrato che irrorando con la soluzione di solfato di rame o impiegando la polvere Caffaro gli effetti sono eguali, da noi quest' ultima non gode simpatia per il semplice motivo che i vitigni non rimangono così marcati come con il solfato di rame, ciò che dipende naturalmente dell' eccessiva quantità di calce adoperata. E tale eccesso, fra i vari inconvenienti, contribuisce anche, insieme alla siccità, alla caduta anticipata delle foglie come si verificò in alcune plaghe lo scorso anno.

La prima irrorazione e solforazione nonchè la cimatura, sono ultimate; l' incisione anulare non è stata fatta.

Il vino rimane invenduto o si cede a prezzi irrisori.

Il raccolto dei piselli è passato quasi inosservato; alcuni non ottennero nemmeno la semente; dalle patate e dai fagiuoli si avrà un prodotto medio.

Si è iniziata la raccolta delle ciliegie il cui quantitativo si prevede minore di quello dello scorso anno.

E' doloroso il contrasto fra il verde della campagna e gli ulivi che rimangono quasi senza segno di vita.

Le varie colture abbisognano di una buona pioggia.

(*G. Ulcigrai*)

Visignano, 12-VI. — Nel pomeriggio del 30 dello scorso mese imperversò un violento temporale accompagnato da una forte grandinata che devastò i seminati a frumento ed i vigneti in una zona abbastanza vasta del nostro Comune. Dato che per tre anni i raccolti furono quasi nulli, gli agricoltori del territorio colpito si presentarono al nostro Podestà a prospettare la entità dei danni subìti, con la preghiera di rendere edotte di un tanto le Superiori Autorità affinchè concedano, come vivamente si spera, il condono delle imposte.

In questi giorni furono tagliati i primi fieni: il raccolto è stato inferiore della metà a quello dell' anno scorso; e così il nostro patrimonio zootecnico anzichè aumentare dovrà diminuire, anche per la scarsezza del danaro occorrente per le ordinarie esigenze.

Di vino ce n' è ancora, ma a poco a poco viene smerciato; i prezzi però non sono adeguati. (*A. Dell' Oste*)

Villa Gardossi, 12-VI. — La campagna sino ad ora è assai promettente; le viti sono rigogliose e portano molta uva; le patate vegetano bene, ma abbisognano della pioggia. I frumenti cominciano ad ingiallire e

daranno un discreto raccolto, nonostante abbiano sofferto assai per gli intensi geli invernali che si temeva li avessero annientati.

Il taglio delle mediche è stato discreto, ma necessita la pioggia, altrimenti daranno ben poco nel secondo sfalcio. La vegetazione dei pascoli è meschina data la poca umidità del suolo.

La produzione della frutta, in genere, è molto scarsa.

Parte degli olivi colpiti dalle gelate invernali incominciano a verdeggiare; il rimanente mantiene ancora il fogliame completamente secco.

Le animalie in genere si mantengono bene nutrite e non si ha notizia, da nessuna parte, di malattie di sorta. (*A. Gardos*)

Visinada, 12-VI. — La fienagione dei primi tagli è ormai finita; i raccolti sono alquanto esigui perchè mancò la pioggia nei primi tempi dell'accrescimento; si spera però di avere un compenso nei prossimi tagli.

La grandine, che a guisa di un'ondata di mare ha colpito alcune nostre località, ha ridotto i vigneti nella più triste condizione. I tralci ancor teneri sono stati sfogliati, ammaccati, rotti, ed il danno non si limita a quest'anno, ma anche a quello venturo.

Gli olivi mostrano qualche segno di vita solo nelle posizioni meglio esposte.

Le piante di ciliegie duracine non presentano alcun frutto, e così pure i peschi non promettono bene, perchè invasi da afidi.

Nei primi giorni dello scorso mese si fece la rimarchiatura dei bovini, non più sulla coscia, ma sulle corna, con sodisfazione di tutti i proprietari.

(*G. Ferrena*)

Antignana, 12-VI. — La temperatura si mantiene abbastanza elevata; la vegetazione è rigogliosa e promettente. Nello scorso mese abbiamo avuto qualche pioggerella, ma l'acqua difetta sempre.

Il primo taglio del foraggio è stato piuttosto magro; le patate ed i fagiuoli crescono bene e sani; verdure di stagione, nonchè piselli, ne abbiamo abbastanza.

Il frumento salvato dal freddo è rigogliosissimo. Il contadino lavora con alacrità, incoraggiato dalla speranza di un buon raccolto. Ma è la siccità, lo spauracchio di ogni anno, che fa paura. Già si aspetta la pioggia anche per condurre a termine l'impianto del tabacco che quest'anno viene largamente coltivato.

Le viti sono ben curate; portano molta uva e sino ad ora si mantengono sane. Gli alberi da frutto sono stati danneggiati: i fichi ed i peschi più delicati dal freddo, i peri ed i meli da alcuni bruchi che hanno invaso anche i rosai. Si desidererebbero istruzioni circa il modo di distruggere tali insetti; si è provato con lo zolfo e con il fumo di petrolio ma non hanno giovato.

L'allevamento dei bachi è in pieno corso; esso però è stato assai limitato dati i prezzi poco incoraggianti, ed al contadino non conviene perciò trascurare per essi gli altri lavori di campagna.

Gli animali sono sani ed ora hanno buon pascolo.

La produzione d'uova è abbastanza forte, perciò il prezzo non è alto.

(*M. Orliani*)

Capodistria, 12-VI. — Lo scorso mese cadde una grandinata, seguita da un acquazzone, che recò serii danni in una vasta zona comprendente le frazioni di Babici, S. Ubaldo, S. Tomà e Bertocchi.

Per l'ulivo non si nutrono molte speranze; esso dà pochi segni di vita; alcune piante ributtano dal ceppo ma la parte aerea è pressocchè letteralmente secca.

Le patate importate dalla Germania danno buona prova e si prevede un'abbondante raccolta. I piselli hanno dato un magrissimo prodotto; in certi seminati si dura fatica a raccogliere il seme. Dai fruttiferi, in generale, non si ha che poca frutta, causa le brinate tardive ed i danni arrecati dagli insetti; si stanno raccogliendo le ciliegie che vengono vendute a prezzi abbastanza rimunerativi.

Il commercio del vino è fiacco al sommo grado; moltissimi agricoltori tengono ancora l'intero prodotto in cantina con poca probabilità (almeno per ora) di smercio.

Il primo taglio dei prati è stato buono; l'animalia si mantiene sana e ben nutrita.

Le piantine di pomodoro sono attaccate al colletto vitale da una specie di tarma che si introduce nel ceppo corrodendolo completamente e di conseguenza facendole perire. Si crede trattasi della larva dell'Agriotes lineatus.

(*V. Travaini*)

Portole, 12-VI. — Il tempo si mantiene bello; nello scorso mese cadde qualche pioggerella della quale beneficarono tutte le colture; fummo minacciati da temporali, ma non si verificarono danni di sorta perchè l'atmosfera si calmò dopo qualche raffica di vento.

La campagna si presenta bella, tutto cresce a meraviglia dato che il sole si fa sentire per bene. Le viti, che si dubitava avrebbero emessi pochi getti, temendosi la morte di molte gemme in seguito alle intense gelate invernali, presentano una vegetazione rigogliosa e molta uva; speriamo che dopo la perdita grave degli anni scorsi, il prossimo raccolto ci compensi almeno in parte dei danni sofferti.

L'olivo si muove assai lentamente ed il suo aspetto è desolante in mezzo al verde della campagna.

Le irrorazioni e le solforazioni della vite sono all'ordine del giorno; sino ad ora non si ha traccia di peronospora.

Si stanno sarchiando le patate, la cui semenza potè aversi, grazie al provvido intervento della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, a condizioni di favore: pagamento dell'importo $^1/_3$ a contanti ed il resto a credito.

Non vi sono lavori pubblici; quelli che vennero occupati per l'impianto dei pini attendono di giorno in giorno il pagamento delle mercedi loro spettanti.

(*R. Zonta*)

S. Domenica di Visinada, 12-VI. — Le viti che non soffrirono troppo per l'intenso freddo dello scorso inverno hanno fatto una buona gettata; la quantità d'uva che si presenta, appare quella di un medio prodotto.

Il frumento ha fatto miracoli perchè fino a tutto il mese di marzo lo si credeva quasi perduto, mentre invece si è rimesso ed è veramente bello.

Pure le patate sono quest' anno eccezionalmente belle, perchè tutti le concimarono con buona miscela di concimi chimici.

Il fieno dei prati stabili ci ha tradito; si potè raccogliere appena $^1/_3$ del prodotto di un' annata media.

In complesso però le condizioni economiche dell' agricoltore proprietario in genere da noi sono critiche; guai se questa fosse una cattiva annata.

(*G. Cossetto*)

Lussinpiccolo, 12-VI. — Siamo ogni anno daccapo; dopo le forti nevicate dello scorso inverno, le campagne non hanno ancora avuto una pioggia tale da far sentire i suoi benefici effetti.

Anche l' acqua per uso domestico nelle cisterne incomincia a mancare ed il vapore cisterna ha già fatto parecchi viaggi da Pola a Lussino.

Le ortaglie in genere hanno sofferto moltissimo; il raccolto delle patate che promettevano assai, in parte è già compromesso.

Il grano, sia per i danni sofferti dall' inverno rigidissimo che per il complesso di altre circostanze, darà un raccolto non sodisfacente.

Dell' olivo è inutile parlare.

La vite finora non presenta nessuna traccia di malattie, tuttavia il prodotto sarà in ogni caso più scarso dell' anno scorso.

Il primo taglio di erba medica è riuscito abbondante; il secondo, pressochè pronto allo sfalcio, sarà più scarso causa la mancanza d' acqua.

Da parte degli agricoltori è stato appreso con piacere che la Cattedra ambulante dell' Istria, d' accordo colla R. Prefettura, verrà incontro per la ricostituzione degli agrumeti, totalmente periti dal freddo del tutto eccezionale dello scorso inverno, coll' invio di piantine di arancio amaro che verranno poi innestate a dimora con qualità sceltissime, da parte di tecnici che saranno inviati per conto della Cattedra ambulante. Le prenotazioni sono già in corso.

L' animalia è bella e sana. (*prof. G. Brida*)

Barbana, 12-VI. — Il taglio del fieno a monte è ultimato da una quindicina di giorni; il raccolto è misero ma la qualità ottima.

Le due pioggie di queste ultime settimane hanno apportato gran beneficio alla campagna.

I frumenti sono belli, così pure le patate.

Le viti, ora in piena fioritura, promettono bene; la nascita dell' uva è stata molto abbondante.

L' animalia è sana. (*U. Cleva*)

Carnizza, 12-VI. — Nello scorso mese abbiamo avuto un cattedratico di Pola che dette delle istruzioni sulla potatura dell' olivo che sembrava quasi perduto; tutte le piante che vennero trattate come suggerito, sono verdeggianti per la emissione di nuovi getti.

I frumenti promettono bene, grazie alle pioggerelle che si ebbero nello scorso mese; anche le patate, sebbene seminate tardi ed in quantità alquanto scarsa, si spera daranno un prodotto soddisfacente. Del granoturco non si può ancora dir nulla; esso è esposto come ogni anno alla volontà della stagione.

L' uva promette bene e non si scorgono finora traccie di malattie; tuttavia non si trascurano i debiti trattamenti.

Il prodotto del fieno è scarsissimo e di conseguenza il numero del bestiame dovrà venir ridotto per il prossimo inverno perchè difetteranno i mezzi per l' acquisto del foraggio.

Tanto nella popolazione quanto nell' animalia non si riscontrano malattie.

(*A. Scabich*)

Pirano, 13-VI. — Le colture ortive risentono già la mancanza d'acqua e il caldo eccessivo di questi giorni è venuto a dare il tracollo. Specialmente le patate di provenienza germanica, seminate con notevole ritardo, sono in grave pericolo. Si riscontra che la varietà *Julinieren* non è neppure da paragonarsi in fatto di precocità con il tipo locale. Ha inoltre il difetto di una rigogliosa e abbondante vegetazione da non poterla consigliare per la coltura consociata alla vigna.

Si presenta invece molto bene la varietà *Allerfrüheste gelbe,* sia per precocità che per produzione abbondante e superiore a quella nostrana. In quanto poi a sviluppo erbaceo, è inferiore alla *Julinieren* ma ancora superiore alla nostrana.

Anche la coltura dei *fagiuoli mangiatutto,* che quest' anno è stata fatta su più larga scala in seguito alla deficienza di patate da semina, è seriamente compromessa dalla siccità.

Si nota un' abbondante produzione nel pero e nel pesco. Il raccolto di ciliegie è stato scarso in seguito ai danni del freddo; si sono però spuntati prezzi buoni.

Sia per effetto della siccità, sia per deficenza di ferro nei nostri terreni, si notano quest' anno nel pesco, specialmente in alcune varietà di recente introduzione, molti soggetti colpiti dal mal del piombo, che porta purtroppo a lenta ma sicura morte la pianta.

Ho fatto delle prove di cura bagnando abbondantemente il terreno attorno alle piante (debitamente scalzate allo scopo di permettere la lenta e abbondante imbibizione del terreno) con una soluzione di solfato di ferro al 2 % e spargendo prima del nitrato di soda, con risultati veramente lusinghieri.

(*G. Devescovi*)

Neresine, 15-VI. — Il tempo decorre favorevole per le vigne che abbondano di uva e si mantengono sane; ciò nonostante i viticoltori hanno già fatta la prima irrorazione. Le patate e le leguminose lasciavano sperare in un buon raccolto, ma la mancanza di pioggia ha recato danni assai sensibili; la sera del 30 dello scorso mese avemmo un temporale di vento da nord senza che piovesse, e lo stesso è accaduto il 5 corr., per modo che dopo le abbondanti nevi del febbraio non si sono avute che piccolissime precipitazioni al principio di primavera.

Gli olivi incominciano a vegetare abbastanza sui rami grossi ma quelli sottili sono perduti; la vegetazione degli alberi di fico è ferma.

L' animalia si è rimessa abbastanza, però la produzione di latte è ben poca.

Il dieci dello scorso mese è stata tra noi la tanto attesa Commissione Forestale, per risolvere alcune gravi questioni prospettate dai boscaiuoli di Os-

sero e di Neresine. La Commissione composta dai signori: Nello Bembo, rappresentante il Consiglio provinciale della economia, Ing. Dott. Antonio Scala, primo Senior della M. N. F., Prof. Leo Petronio, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, Dott. Menotti Fabretto, per la Sezione di Cattedra delle Isole, sig. Beniccoli, tenente della M. N. F., fece numerosi sopraluoghi nei due Comuni accompagnata da moltissimi agricoltori Compiuto il lavoro di ispezione, a Neresine si tenne una importante seduta dove si pervenne a conclusioni che hanno soddisfatto tutti gli interessati.

Per il tramite del nostro giornale ringraziamo sentitamente in primo luogo S. E. il Prefetto che tanto si interessò delle questioni locali facendo venire qui la Commissione di cui sopra, il Prof. Petronio, profondo conoscitore dei nostri problemi economici e tecnico-rurali, il quale non ritardò un solo istante ad accontentare questi agricoltori, il Dott. Scala, ottimo e perfetto tecnico e tutte le altre persone che collaborarono per il nostro paese.

Alla partenza la Commissione fu salutata cordialmente dai nostri buoni villici. (*A. Soccolich*)

NOTIZIARIO

Anticipazioni sul grano e sui bozzoli, fissate dall' Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie. — Allo scopo di favorire gli *agricoltori produttori di grano,* la Sezione di credito agrario dell' Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, seguendo gli intendimenti del Governo Nazionale, ha stanziato un fondo iniziale di lire 20 milioni da erogarsi in anticipazioni su pegno regolate dall' interesse del 5.75 % in ragione d' anno.

Tali anticipazioni, da eseguirsi a tramite delle Casse di risparmio, verranno concesse in due diverse forme, a piacimento degli agricoltori, e precisamente nella misura dei $^3/_4$ del prezzo del grano nel caso in cui il prodotto venga immagazzinato collettivamente presso le Istituzioni agrarie cooperative; nella misura dei $^2/_3$ del prezzo del grano nel caso in cui il prodotto resti vincolato presso i produttori.

Trattasi di provvedimento rivolto ad eliminare le sempre dannose oscillazioni che solitamente si verificano nel prezzo del grano all' epoca del raccolto.

La Cassa di risparmio di Pola per venir incontro agli agricoltori soci delle Casse rurali e delle Istituzioni agrarie della Provincia, ha consentito che possano essere effettuate sovvenzioni su grano anche dalla Cassa centrale delle Casse rurali istriane.

*
* *

Inoltre la detta Sezione, nell' intento di favorire gli *agricoltori allevatori di bachi*, ha in questi giorni stanziato un fondo di 30 milioni da erogarsi in anticipazioni sui bozzoli, regolate dal tasso d' interesse delle operazioni di Credito agrario.

Le anticipazioni in parola verranno concesse con il tramite delle Casse di risparmio agli Essiccatoi cooperativi bozzoli della regione nella misura

normale dei $^2/_3$ del prezzo dei bozzoli a fresco, sicchè ne riusciranno avvantaggiati i produttori che aderiscono alle associazioni cooperative.

Danni prodotti alle viti dai passati freddi invernali. — Al Convegno viti-vinicolo indetto dalla Fiera di Padova l'11 del corrente giugno, l'illustre ed attivo Presidente della Federazione Nazionale del Commercio Enologico, l'On. Marescalchi, nel tema da lui trattato, ha messo in rilievo che gli eccezionali freddi dell'inverno scorso hanno recato danni alle viti in molte importanti zone viticole del Regno. Da una inchiesta da lui iniziata e non ancora completata egli ha potuto dedurre questi dati. In Piemonte la vite è stata danneggiata fortemente, dippiù ancora che nell'Emilia dove il danno medio si aggira a circa il 60 %. Anche il Veneto ha avuto zone più o meno colpite con un danno del 40 %. Danni rilevanti si sono avuti anche nella Lombardia e nel Trentino. Presumibilmente il danno complessivo egli ritiene che si aggiri attorno ai 4-5 milioni di ettolitri, cioè circa il 10 % della produzione media annuale del Regno.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Barbana, 19-III. Animali presentati: Buoi 11, Vacche 6, Suini 13, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi e Vacche L. 380 al q.le peso vivo; Suini L. 150 - 200, Ovini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: abbastanza buono.

Villa del Nevoso, 16-V. Animali presentati: Buoi 72, Vacche 90, Vitelli 12, Suini di allevamento 250. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350 - 380, Vacche L. 280—310, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 70—80 - 100—260 per capo, secondo la grandezza.

Fieno L. 50, Paglia L. 25, al q.le.

Andamento del mercato: assai animato, tempo favorevole, prezzi alquanto ribassati, conclusi parecchi affari.

Pisino, 18-V. Animali presentati: Buoi 87, Vacche 90, Vitelli 11, Cavalli 7, Asini 23, Suini 148, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 330—380 (di I^a qualità), 280—330 (di II^a), Vacche L. 300—350 (di I^a qualità), 220—300 (di II^a), Vitelli L. 550—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—3000, Asini L. 50—600, Suini L. 80—150, Ovini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 35—50, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: ad onta della splendida giornata l'affluenza fu scarsa, causa l'urgenza dei lavori in campagna; conclusi pochi affari, sia di compravendita che di permuta.

Dignano, 1-VI. Animali presentati: Buoi 225, Vacche 167, Vitelli 37, Asini 54, Suini 90, Ovini 75. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 220—280, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini L. 80—200, Ovini L. 60—90, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, conclusi parecchi affari.

Sappiane, Animali presentati: Buoi 38, Vacche 52, Suini 24.

Andamento del mercato: buono, vennero venduti 17 capi; notevole affluenza di negozianti in generi vari.

Erpelle, 3-VI. — Animali presentati: Buoi 85, Vacche 140, Vitelli 30, Suini 200. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—350, al q.le peso vivo: Suini L. 60—120 per capo.

Andamento del mercato: molto frequentato, discreto numero di vendite.

Pisino, 4-VI. Aninali presentati: Buoi 304, Vacche 296, Vitelli 22, Giovenchi 63, Cavalli 27, Muli 11, Asini 49, Suini 291, Ovini 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—380, Vacche L. 220—350, Vitelli L. 550—600, Giovenchi L. 300—400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—3000, Muli L. 200—1000, Asini L. 50—600, Suini L. 80—150, Ovini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 35—50, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: fu molto animato, favorito da una bella giornata primaverile. Molti animali furono acquistati da macellai e commercianti della provincia, del Veneto e della Lombardia; pure le permute furono molte.

Concorso provinciale allevamento bachi. — La Federazione provinciale dei sindacati fascisti agricoltori, in armonia alle direttive emanate dalla Sezione specializzata di gelsi-bachicoltora, d'accordo col Consiglio provinciale dell'economia e con la Cattedra provinciale di agricoltura, nell'intento di intensificare e migliorare la produzione bozzoli della Provincia, bandisce un concorso a premi tra gli allevatori bachi che per la campagna bacologica 1929 avranno messo in allevamento almeno $^1/_2$ oncia di seme.

I premi a disposizione della Giuria sono i seguenti:

Dalla Federazione provinciale dei sindacati fascisti agricoltori:

n. 1 grande medaglia d'oro e diploma
n. 4 medaglie vermeillé e diplomi
n. 9 medaglie d'argento e diplomi
n. 4 medaglie di bronzo e diplomi
L. 1000 e diplomi.

Dalla Cattedra provinciale di agricoltura: n. 1000 gelsi; n. 1 medaglia di bronzo.

Dal Consiglio provinciale dell'economia: L. 500 e diplomi.

Dall'Amministrazione provinciale: L. 500 e diplomi.

***

Per la classifica si terrà conto dei seguenti elementi e si prenderanno in considerazione solo gli allevamenti con seme proveniente da uno Stabilimento bacologico autorizzato.

1. Onciato dell'azienda anno 1928 (n.....) Onciato 1929 (n.....).
2. Modo d'incubazione.
3. Locali di allevamento e disinfezioni eseguite.
4. Sistemi e pratiche di allevamento.
5. Produzione.

***

Le domande di partecipazione dovranno essere indirizzate alla Federazione agricoltori — Pola, Via Carducci 47 — non più tardi del *30 del corrente mese.*

Data l' importanza della produzione della seta nell' economia nazionale, gli agricoltori della Provincia parteciperanno certamente a questa gara della più antica e nobile attività rurale.

Il primo impianto d' irrigazione a pioggia in Istria. — Il 2 corr. ha avuto luogo nella tenuta del marchese Francesco Polesini, in località S. Bortolo di Montona, l' esperimento inaugurale dell' impianto di irrigazione a pioggia artificiale, installato dal proprietario dell' azienda stessa in quattro mesi di assiduo lavoro in collaborazione col proprio amministratore e tecnico sig. Sergio Roiatti.

La tenuta si estende per 72 ettari nel comprensorio vallivo della bonifica del Quieto, e, come oggi sistemata, presenta un piccolo ma completo esempio di bonifica integrale. La valle di S. Bortolo, regolata idraulicamente una prima volta nel 1700 sotto la Serenissima, presentava recentemente diversi sintomi di abbandono e impaludamento. Disponendo di una propria sorgente carsica della portata di circa 360 ett. all' ora e d' altre polle temporanee, il marchese Polesini, su progetto della Società Stamea di Bologna, imprese nel febbraio scorso la completa sistemazione idraulico-irrigua del podere. Venne costruita una presa d' acqua alla sorgente con condotta forzata e vasca di carico della capacità utile di 6000 ettolitri; da questa, con circa 4 chilometri di canali aperti e di una serie di chiaviche e paratoie, l' acqua viene distribuita su circa 55 ettari della tenuta con un turno di 12 giorni.

L' impianto mobile d' irrigazione a pioggia, fornito dalla Società Stamea di Bologna, viene azionato da una potente trattrice Fiat 700 A, e permette di irrigare in un' ora una superficie di mezzo ettaro con una precipitazione di 13 millimetri; con l' acqua disponibile e con dieci spostamenti dell' ala piovana si possono così irrigare 4-5 ettari al giorno.

Alla formazione della vasta rete di canali e del serbatoio artificiale a corona, lavoro che richiese un movimento di terra di circa 8000 metri cubi, si provvide con mano d' opera locale, contribuendo non poco a lenire per ben quattro mesi le tristi condizioni della popolazione della zona.

Giunti sul posto i numerosi invitati, tecnici agricoli ed agricoltori della Provincia, il macchinario fu messo in azione ed ammirato per il perfetto funzionamento. Il dott. Leo Petronio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, pronunciò brevi e significative parole di plauso e di augurio al marchese Polesini, formulando la speranza che il suo esempio venga presto imitato in Istria, in ogni dove vi sia una disponibilità anche minima d' acqua. Il dott. Petronio accennò anche al fatto che il sistema d' irrigazione a pioggia si presta per mettere a profitto delle nostre campagne l' acqua che verrà fornita dal progettato acquedotto istriano.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di aprile, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1435.29, per Pola 586.29, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 689.90, per Trieste, con velieri, 80. Totale ettolitri 2791.48.

Isola: per Trieste ettolitri 77, per Portorose 3. Totale ettolitri 80.

Orsera: ettolitri 1535.

Pirano: per Isola ettolitri 1.01, per Trieste 83.10, per Pola 1.50. Totale ettolitri 85.61.

Pola: per Rovigno ettolitri 8.05.

Rovigno: per Trieste ettolitri 150.79, per Pola 16.55. Totale ettolitri 167.34.

Umago: per Pirano ettolitri 1.18, per Isola 7, per Trieste 750.05, per Grado 0.60, per Pola 3.95. Totale ettolitri 762.78.

Totale del mese: ettolitri 5430.26.

*
* *

Dati pervenuti in ritardo: **Umago**, mese di marzo: per Trieste ettolitri 1200, per Grado 25, per Pola 32. Totale ettolitri 1257.

*
* *

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **25189.22**.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 27-V al 2-VI (nessuna denunzia)							
Dal 3 al 9/VI	Mal rossino	Capodistria	Erpelle-Cosina	Cosina	S 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 27-V al 2-VI	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B 1	1	—
	Malattie infettive dei suini	Sesana	Corgnale	—	S 4	2	1
		»	Divaccia-San Canz.	—	S 2	1	—
		»	Sesana	—	S 4	3	—
		Trieste	Trieste	—	S 11	7	3
Dal 3 al 9-VI	Malattie infettive dei suini	Sesana	Corgnale	—	S 1	1	—
		»	Divaccia-San Canz.	—	S 1	1	—
		»	Sesana	—	S 1	1	—
		Trieste	Trieste	—	S 13	10	3

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento 1)		Nebulosità 1)	media umidità relativa dell' aria		Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione	Forza	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
					N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	0 = calma 6 = uragano				
1	56.9	17.2	8.0	14.4	S	0	8	62	1.0	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 203.8
2	58.8	17.8	7.5	14.7	SW	1	0	63	—	in maggio » 26.8
3	59.9	19.1	11.0	16.1	SW	1	1	62	0.4	Assieme mm. 230.6
4	61.4	16.0	8.0	13.8	SW	1	1	75	4.4	
5	68.0	18.2	8.5	15.3	SW	1	0	67	—	
6	66.0	21.3	7.6	17.2	S	1	0	63	—	
7	62.3	20.0	9.2	17.2	SW	1	0	53	—	
8	63.9	20.4	8.9	17.1	W	0	1	61	—	
9	61.4	21.7	13.0	19.0	W	0	0	58	—	
10	61.2	22.0	11.0	18.5	W	0	3	71	—	
11	62.4	24.0	13.0	19.5	NE	1	6	81	—	
12	60.2	23.9	13.0	20.0	W	0	3	66	—	
13	56.8	26.0	14.0	22.3	E	1	2	56	—	
14	59.0	26.5	17.0	22.5	NE	1	5	51	—	
15	58.2	23.5	12.0	19.4	W	0	6	73	—	
16	54.9	22.0	14.8	19.2	W	0	7	66	—	
17	56.7	21.0	13.0	18.1	NE	0	6	72	—	
18	58.0	22.0	12.8	19.1	S	0	7	59	—	
19	58.0	21.2	13.0	18.3	S	1	9	74	1.7	
20	60.9	19.0	12.8	16.2	E	0	10	88	2.3	
21	60.9	21.0	10.8	18.2	W	0	0	78	7.4	
22	61.5	22.0	10.0	18.7	W	1	0	74	—	
23	61.5	23.6	10.7	20.0	N	0	1	66	—	
24	60.3	25.0	12.3	21.3	W	1	1	66	—	
25	61.4	26.5	16.5	22.8	W	0	3	62	—	
26	60.5	28.5	15.0	24.9	SE	1	0	57	—	
27	59.1	25.7	15.5	23.1	W	1	0	60	—	
28	61.1	26.5	13.7	22.6	W	1	0	59	—	
29	62.3	27.5	13.7	23.4	N	0	0	68	—	
30	60.5	27.7	15.0	23.8	W	0	0	72	—	Nella sera forte nembo di vento
31	61.1	23.0	12.0	18.9	SW	1	0	83	9.6	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Capodistria	220	200	8.50	—	—	—	2.20-2.40	3.20-3.60	—	—	—	15-18	1.20	35	10	
Visignano	145-170	160	—	—	—	—	3-3.60	5	—	80-110	—	12-14	1.20	35	7-8	
Villa Gardossi	170-180	160	—	—	—	108	3-4	5	5 [1]	—	80-100	10	1.00	40	—	1) chg. peso vivo
Visinada	130-160	130-160	8	30	130	105	3.30	—	—	—	120	14	1.40	50	7	
Buie	170-190	160-170 [1]	10	20-25	130	110	—	4.50-6	60-70	80-100	100-120	12-14	1.10	40-45	7.50 [2]	1) moscato L. 200-240; 2) al metro corte, L. 14-16; pollastri L. 12-14 al paio
Isola	170	170	8	40-50	—	110	—	—	—	—	—	—	1.40	60	—	
Grisignana	165-170	—	8.80	—	—	110	3 50 [1]	4-5	40-50	80-90	85-100	10	1.20	40	7-8	1) vacche L. 2.40; pollastri L. 8-10 al paio
Torre	180-200	140-160	9	—	—	—	3.20-3.50	5 [1]	5 [1]	100-120	—	10-14	1.30	40	10	1) chg. peso morto; pollastri L. 10-12 al paio
Lussinpiccolo	150-170	—	9-10	50	—	—	4	6	45-50	80-100	100-120	16-18	2.00	50-60	14-16	pollastri L. 14-16 al paio
Dignano	150-160	160-180	9-9.50	—	—	—	3-3.50	6-6.25	35-45	80-110	60-110	8-9	1.20	45-50	8-8.50	1) chg. peso vivo
S. Domenica di Vis.	160-170	150-165	—	—	140	110	3.50-3.80	5	4 [1]	60-80	80-100	10-12	1.00	35-40	—	
Barbana	150-170	—	—	—	—	—	3-3.50	4-5	40-60	60-100	70-100	8-10	1.00	40	—	
Pirano	150-160	150-180	8.40	25-30	—	—	3.80-4.20	6-6.25	50-70	—	—	—	1.30	50	12-14	
Carnizza	150	—	—	—	—	—	3-3.50	5-6	30-40	80-100	100-150	8-10	1.20	40	8-10	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.